

Bergamo, 16 aprile 2015 - Non perdiamoci di vista

Anni scolastici 2012-2013

2013-2014    2014-2015

**Dalla revisione del curricolo in  
ottica interculturale alla  
valutazione della scuola inclusiva**

Istituto Comprensivo di Ponte Nossa

## Anno scolastico 2012-2013

- a livello provinciale gli Sportelli scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale propongono una ricerca sul tema della scuola inclusiva;
- l'UST e l'Università di Bergamo progettano la ricerca "Scuola inclusiva" con la supervisione del prof. Walter Fornasa

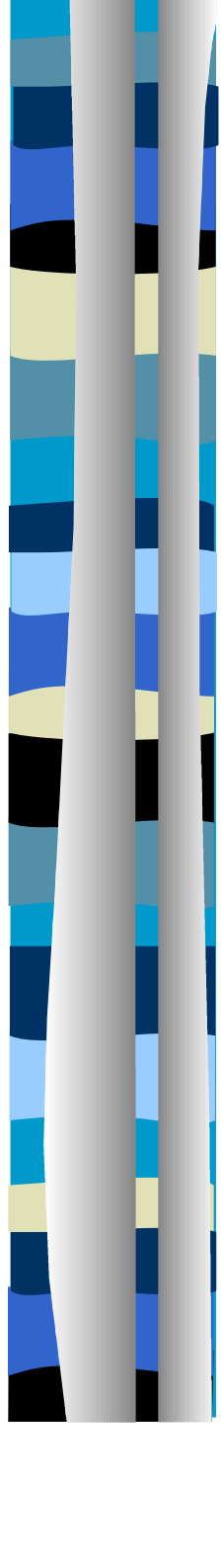


Anno scolastico 2013-2014

Vengono coinvolte nella ricerca  
“Scuola inclusiva”

7 scuole per la ricerca  
3 come scuole di controllo.

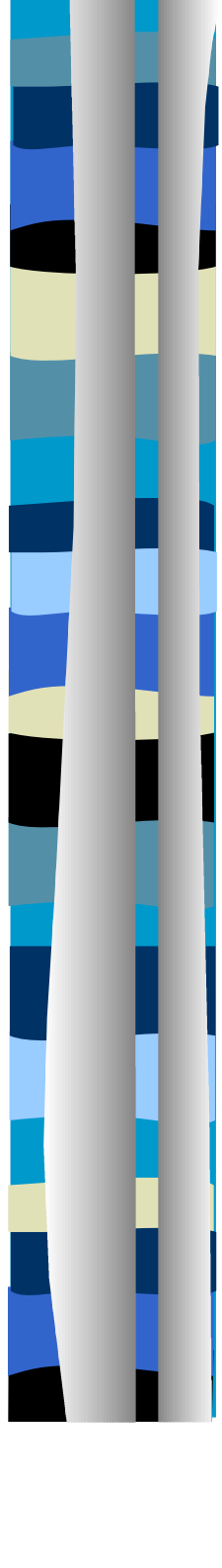
La malattia e la morte  
del prof Walter Fornasa  
il 15 dicembre 2013 mette in  
sospensione la ricerca.



Il 23 gennaio 2014 la prof.ssa Giuliana Sandrone guida il seminario di ripresa della ricerca “Scuola inclusiva”;  
Le scuole di controllo non sono più ritenute necessarie, la ricerca riprende con le 7 scuole che si sono proposte

Anno scolastico 2014-2015

È in previsione un seminario per la presentazione dei risultati della ricerca.




L'IC di Ponte Nossa, candidatosi come scuola di controllo nella ricerca, nel frattempo continua nell'intento di cogliere l'occasione della revisione del curriculum di istituto in rapporto al testo definitivo delle Indicazioni nazionali del 2012;

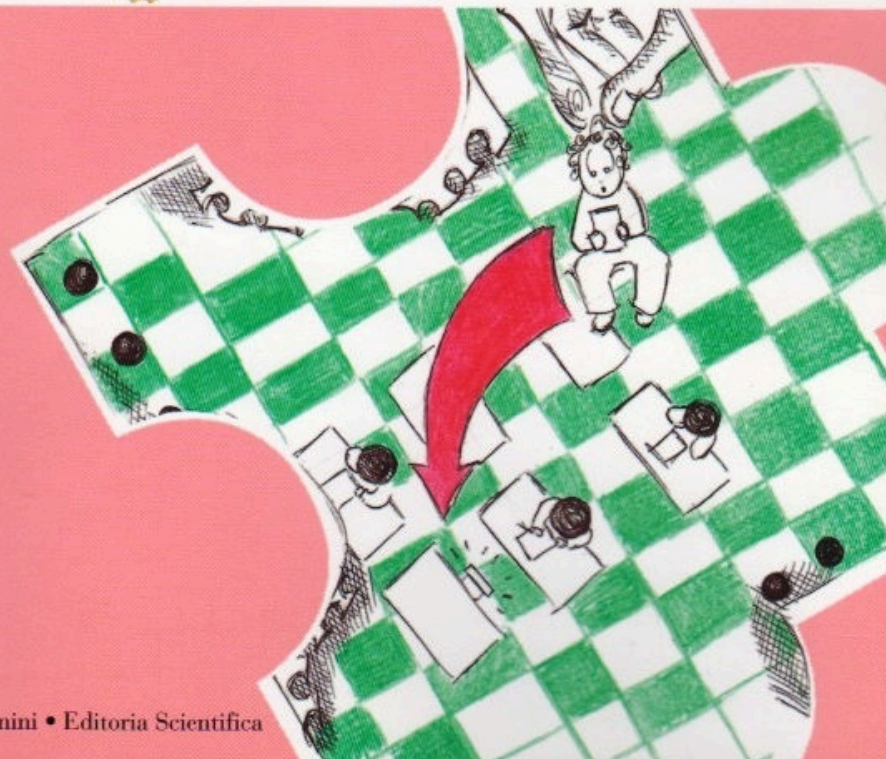
Lo Sportello stranieri propone di farlo “controllandone” la dimensione interculturale e la valenza inclusiva. La proposta iniziale è di riprendere un “vecchio” confronto con gli indicatori del Progetto Gulliver (1999) e di utilizzare l'Index per l'inclusione versione del 2002 rivisto da Roberto Medeghini, Walter Fornasa, Mario Maviglia, Giancarlo Onger nel 2012

R. MEDEGHINI, W. FORNASA,  
M. MAVIGLIA, G. ONGER

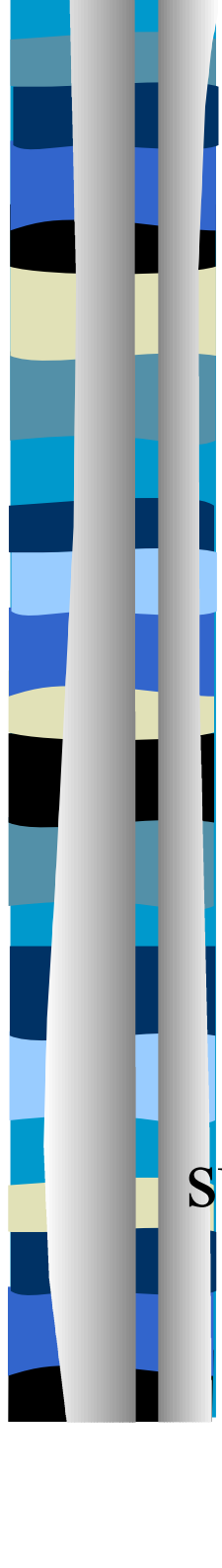
# L'inclusione scolastica

Processi e strumenti di autoanalisi  
per la qualità inclusiva

Collana  Psicologia Apprendimento Disabilità



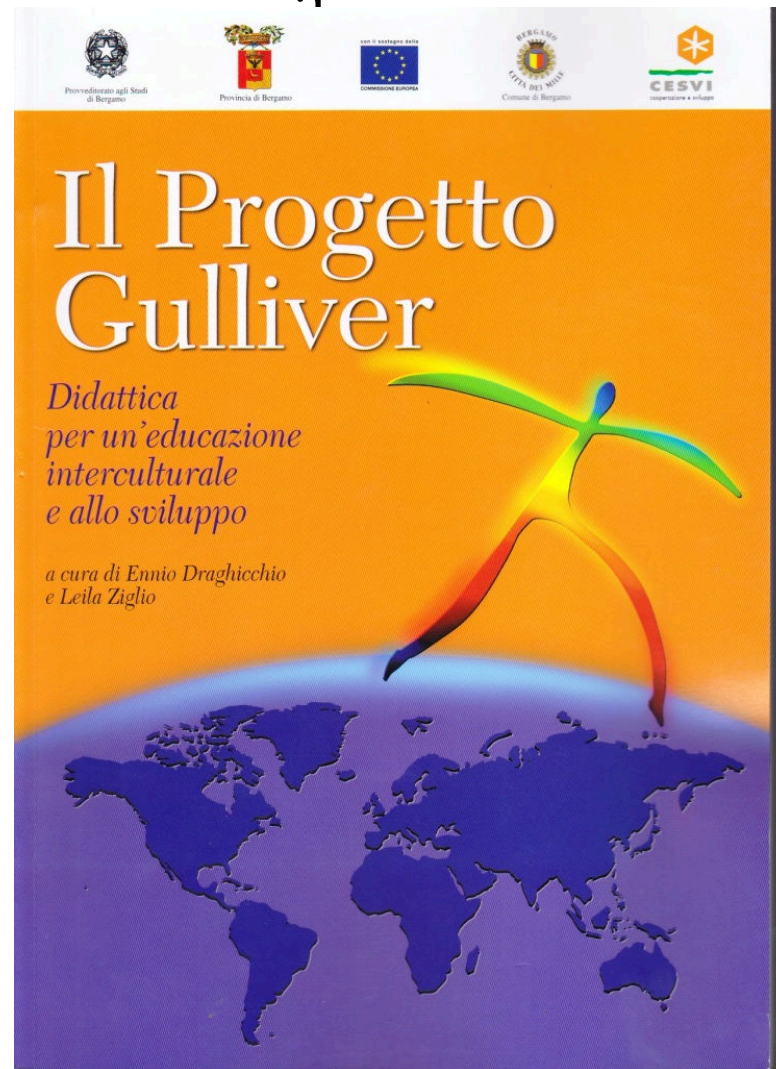
Vannini • Editoria Scientifica



La Commissione interculturale si incontra con la Commissione incaricata della revisione del Curricolo e con quella che sta lavorando sulla Valutazione di Istituto.

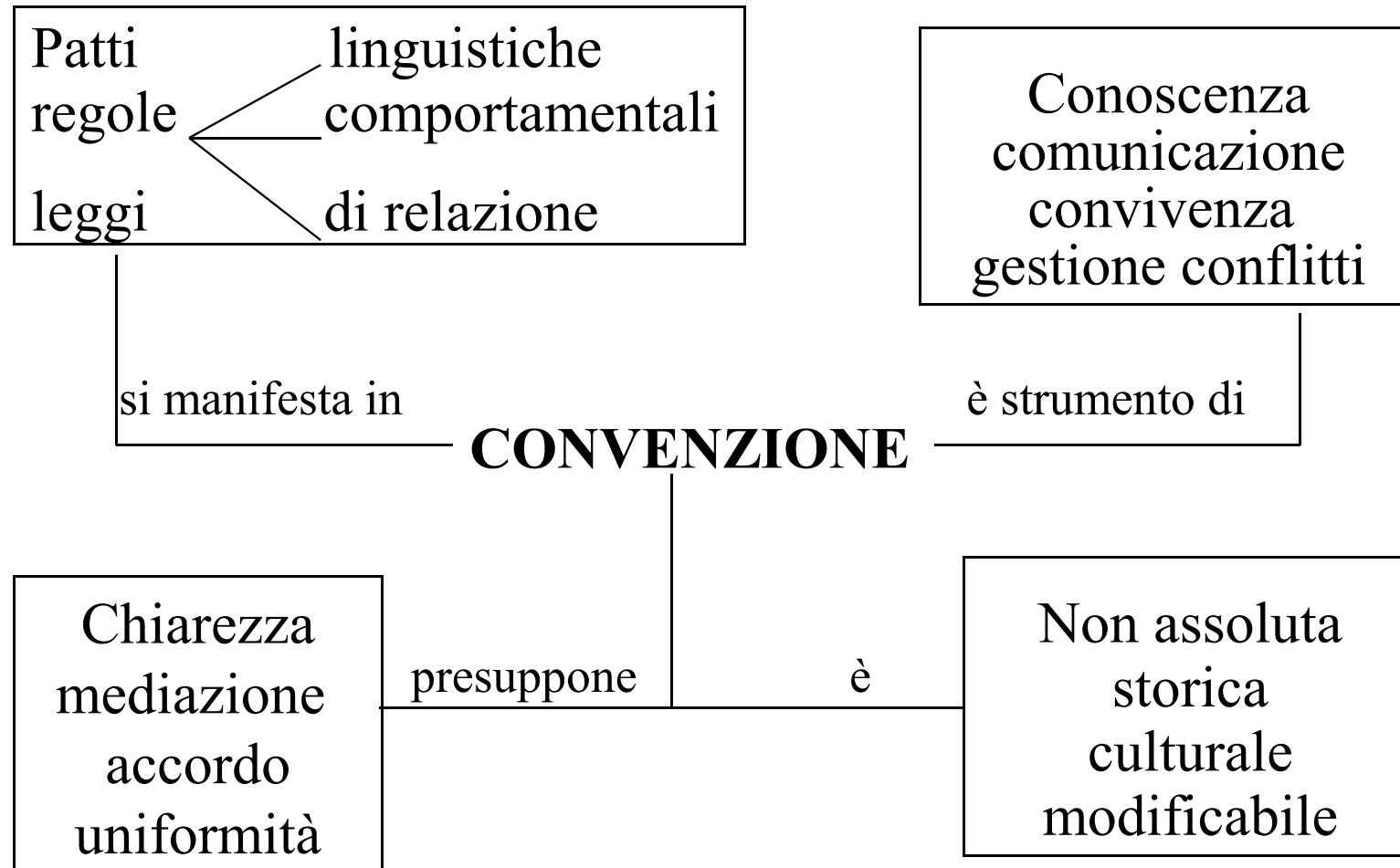
Ne nasce un confronto interessante che viene portato nei 9 plessi dell'Istituto (2 di scuola dell'Infanzia, 5 di scuola primaria, 2 di scuola secondaria di 1° grado): i docenti, che già conoscono i selettori del Progetto Gulliver, accolgono con interesse il metodo proposto dall'Index e per iniziare a fare il punto sull'inclusività del nostro Istituto decidono quindi di proporre l'utilizzo.

Presentiamo qui in sintesi i selettori del Progetto Gulliver: Didattica per un'educazione interculturale e allo



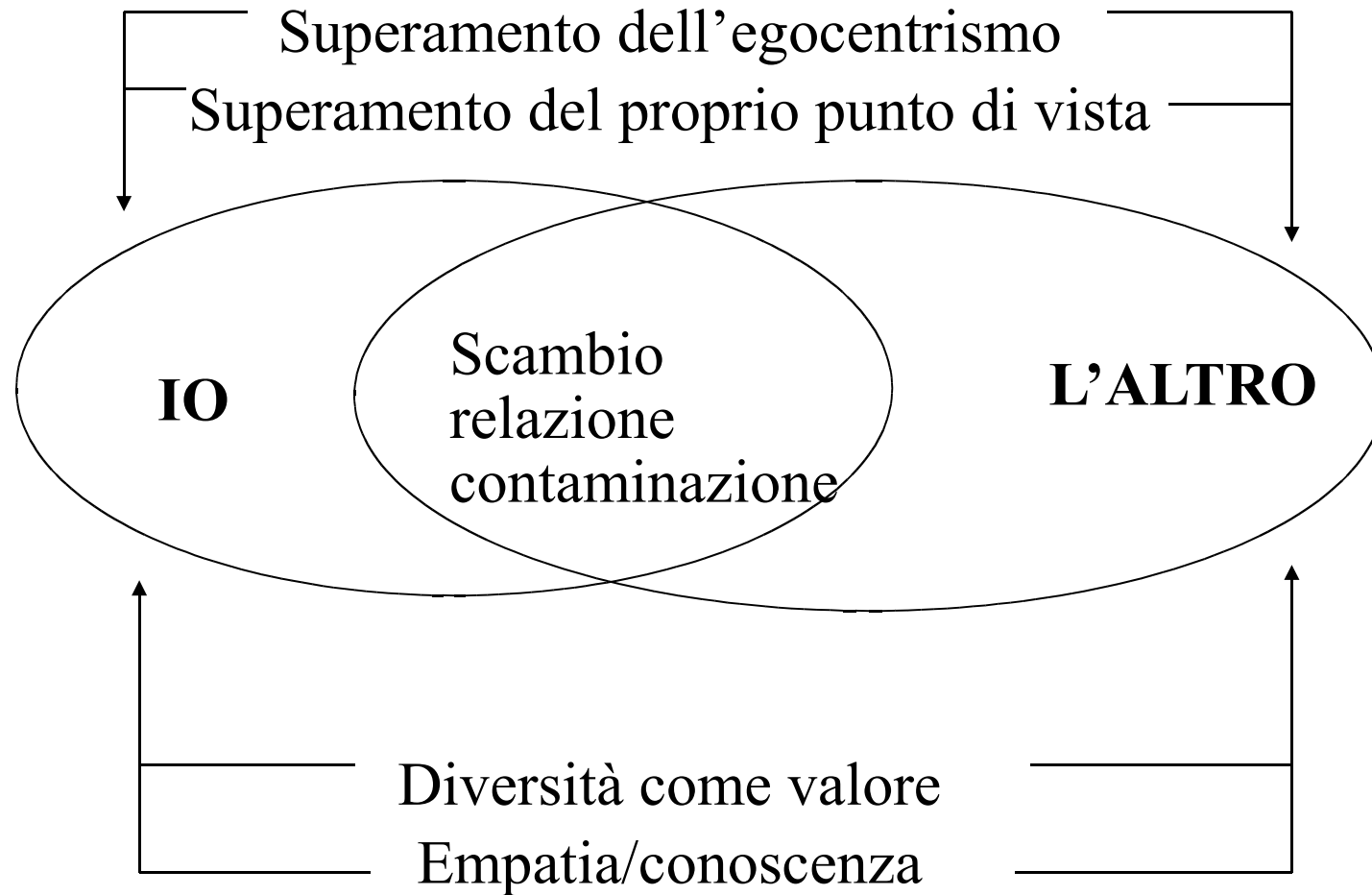


# SENSO DELLE CONVENZIONI



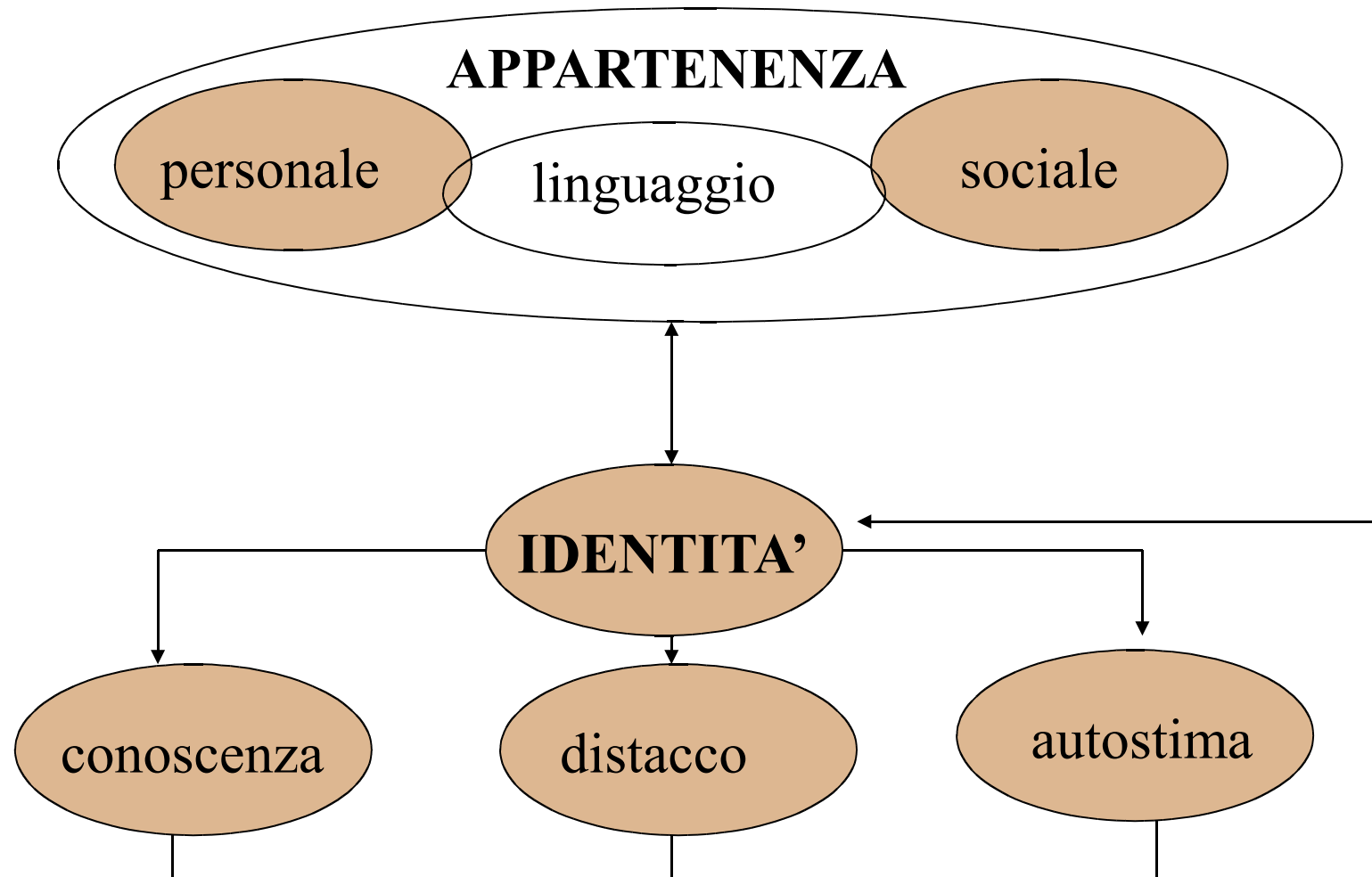
Selettore - indicatore n°2

## CAPACITA' DI DECENTRAMENTO

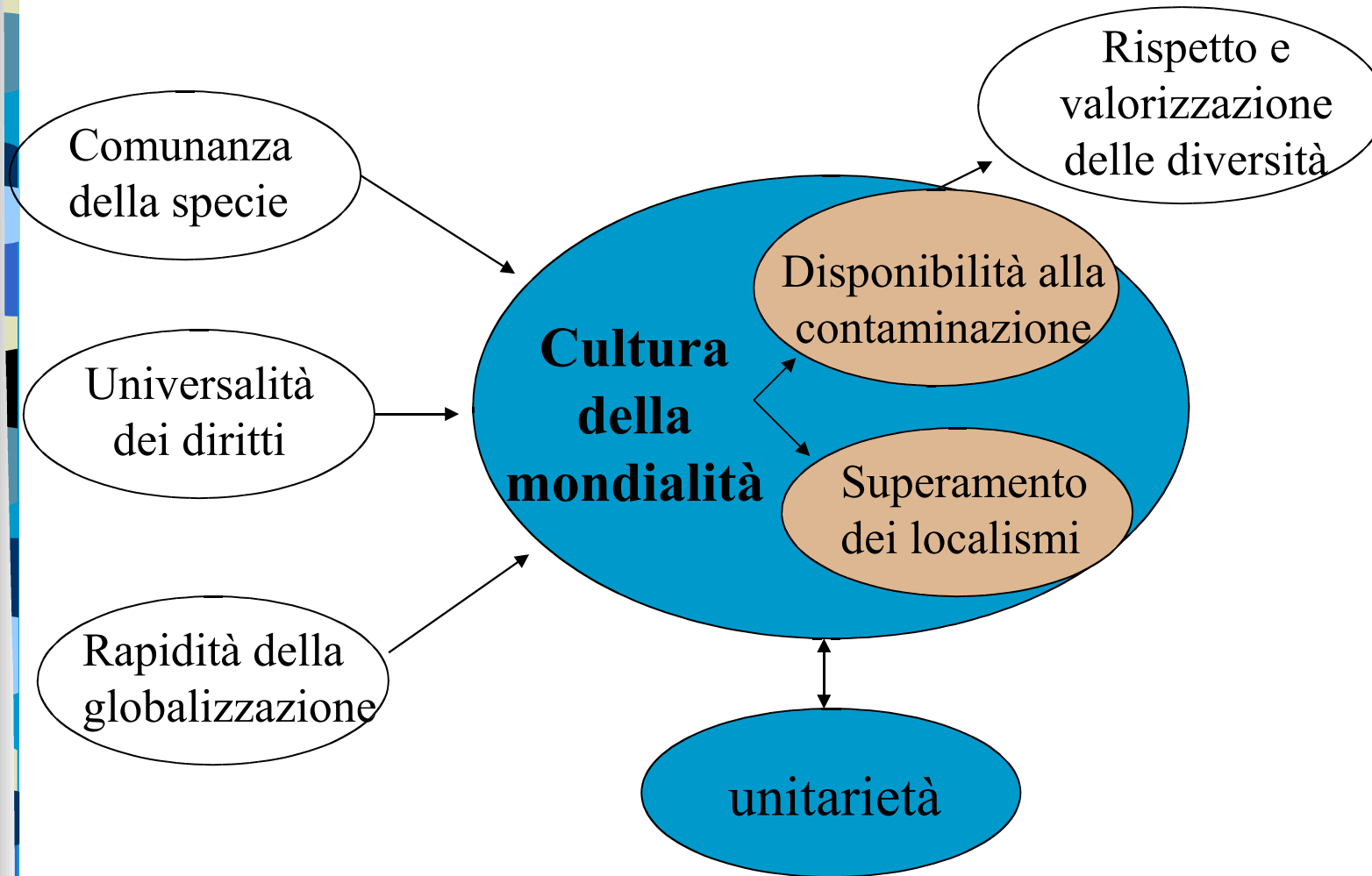


Selettore - indicatore n°3

## SENSO DI APPARTENENZA



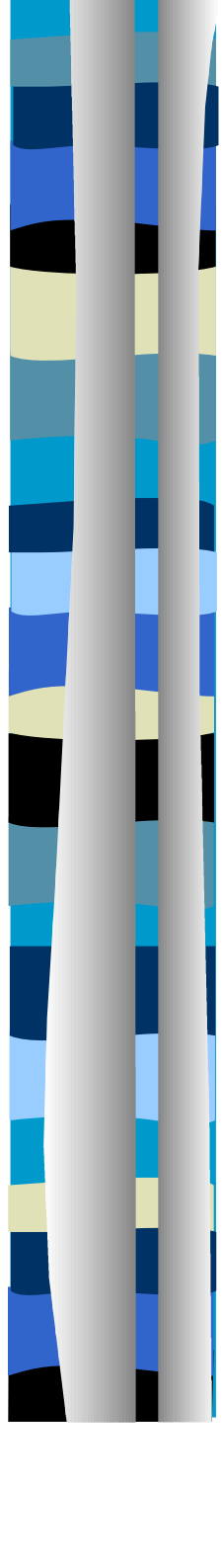
## TENSIONE ALL'UNITARIETA'





# Mentalità democratica

È un concetto portante in ambito educativo in quanto lega i quattro indicatori e l'educazione allo sviluppo in quanto è presente in ciascuno di essi ed è inoltre un obiettivo formativo perseguibile in un contesto educativo scolastico.

- 
- Ecco ora una breve presentazione dell'Index per l'inclusione versione 2002 utilizzata per avviare la lettura della valenza inclusiva del nostro istituto.
  - Nella valenza inclusiva ci pare di cogliere in modo più efficace per tutti anche l'attenzione interculturale del curriculum.
    - L'inclusione nasce come concetto che valorizza tutte le diversità considerandole essenziali alla scuola e alla società; parola che nasce pensando alla disabilità, apre prospettive rispetto alle altre difficoltà di apprendimento, alle eccellenze, all'intercultura.

# L'INDEX PER L'INCLUSIONE



# COS'È L'INCLUSIONE?

INCLUSIONE



VS

INTEGRAZIONE





# INTEGRAZIONE E PARADIGMA «ASSIMILAZIONISTA»

adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale

# INTEGRAZIONE E PARADIGMA «ASSIMILAZIONISTA»

l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri



... colmare la distanza ...

# INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

non misurazione della distanza da un preteso  
standard di adeguatezza,  
ma  
riconoscimento della rilevanza della piena  
partecipazione alla vita scolastica da parte di  
tutti i soggetti

# INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

la differenza non è una struttura imposta a una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi della realtà

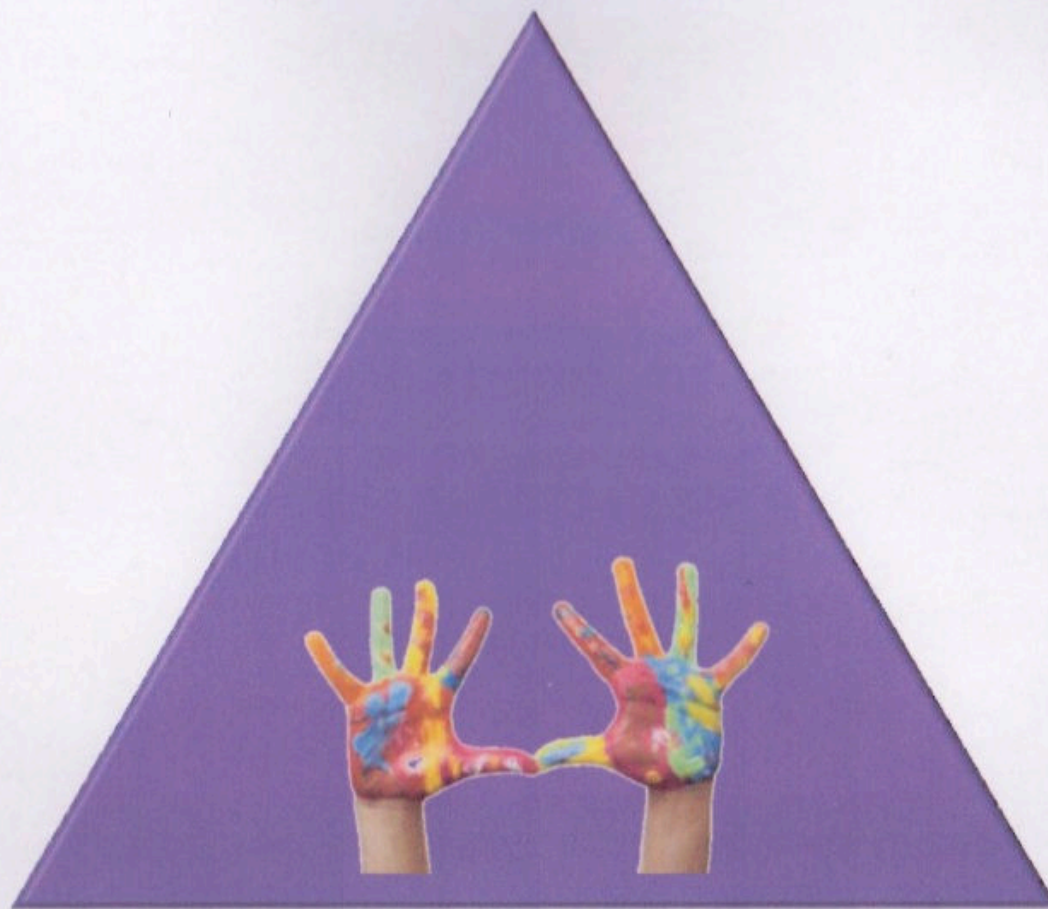


# INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

non semplicemente «fare posto» alle  
differenze — principio di tolleranza della  
diversità —  
ma piuttosto  
affermarle,  
metterle al centro dell'azione educativa in  
quanto nucleo generativo dei processi vitali

# INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi  
Speciali (disabilità come problema che  
riguarda il singolo individuo)  
e sostituirlo con quello di  
*ostacoli all'apprendimento e alla  
partecipazione*



**LE TRE DIMENSIONI DELL'INDEX**

Produrre politiche  
inclusive

Sviluppare pratiche  
inclusive

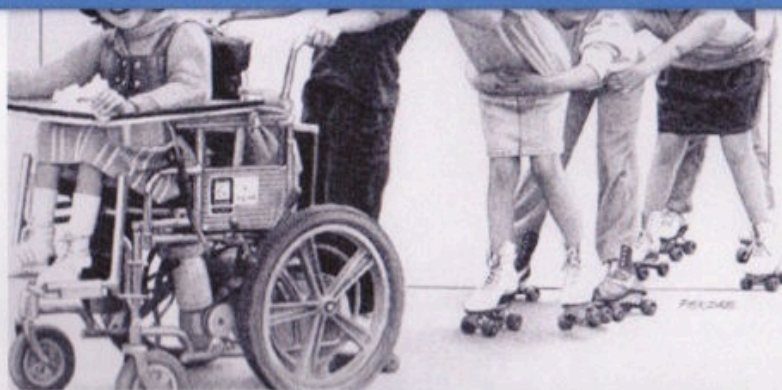


Creare culture  
inclusive



**Le culture rappresentano il cuore del processo**

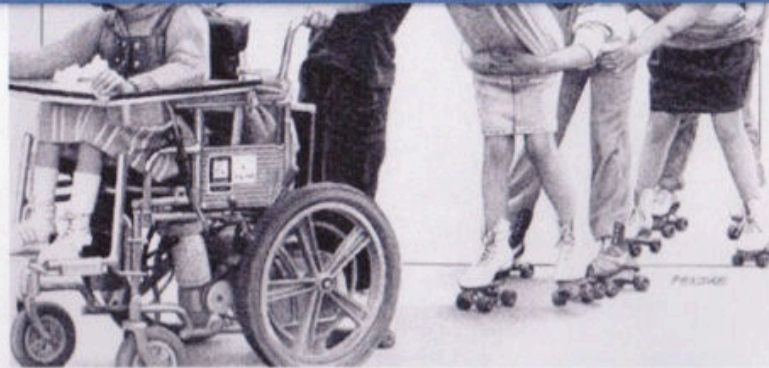
**Principi e i valori che orientano le decisioni sulle politiche educative e gestionali e sulle pratiche quotidiane nella classe**



**Creare culture inclusive**

### Parole – chiave:

- Creare una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante
  - Valorizzazione di ciascuno
- Valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: docenti, alunni, ATA, membri del Consiglio di istituto, famiglie



Creare culture  
inclusive

**Articolazione:**  
**Sezione A.1 Costruire comunità**  
**Sezione A.2 Affermare valori inclusivi**



**Creare culture  
inclusive**

## **DIMENSIONE A. Creare culture inclusive**

### **A.1 COSTRUIRE COMUNITÀ**

- INDICATORI
- A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto.
  - A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
  - A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.
  - A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.
  - A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.
  - A.1.6 Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente.
  - A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola.

### **A.2 AFFERMARE VALORI INCLUSIVI**

- INDICATORI
- A.2.1** Le attese sono elevate per tutti gli alunni.
  - A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.
  - A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
  - A.2.4 Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».
  - A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.
  - A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

**Creare culture  
inclusive**

## **DIMENSIONE A. Creare culture inclusive**

### **A.1 COSTRUIRE COMUNITÀ**

- INDICATORI
- A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto.
  - A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
  - A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.
  - A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.
  - A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.
  - A.1.6 Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente.
  - A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola.

### **A.2 AFFERMARE VALORI INCLUSIVI**

- INDICATORI
- A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.
  - A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.
  - A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
  - A.2.4 Insegnanti e alunni si trattano l'un l'altro come esseri umani oltre che come rappresentanti di un «ruolo».
  - A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.
  - A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

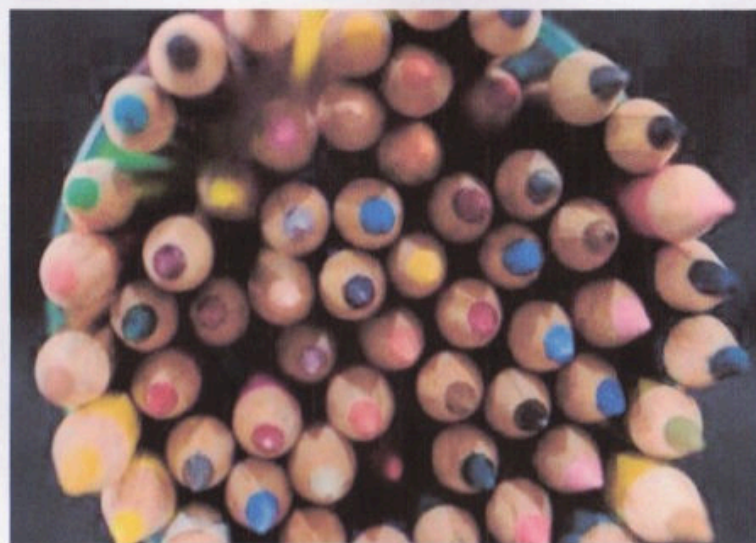
**Creare culture  
inclusive**

Produrre politiche  
inclusive



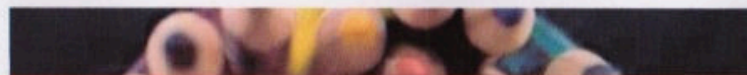
Creare culture  
inclusive

Produrre politiche  
inclusive



Questa dimensione assicura che i  
valori inclusivi permeino tutta la  
progettazione scolastica

Produrre politiche  
inclusive

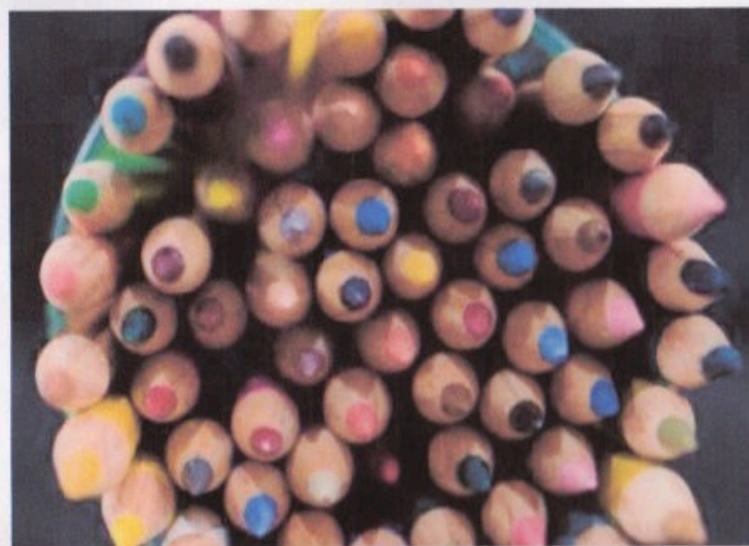


**Il sostegno:**

Viene considerato sostegno ogni attività in grado di accrescere la capacità della scuola nel rispondere alla diversità degli alunni,  
tutte le forme di sostegno vengono sviluppate secondo principi inclusivi e in modo coordinato all'interno di un quadro unitario



**Produrre politiche  
inclusive**



**Articolazione:  
Sezione B.1 Sviluppare la scuola per tutti  
Sezione B.2 Organizzare il sostegno alla  
diversità**

## Produrre politiche inclusive

### DIMENSIONE B. Produrre politiche inclusive

#### B.1 SVILUPPARE LA SCUOLA PER TUTTI

- INDICATORI B.1.1 La selezione del personale e le carriere sono trasparenti.
- B.1.2 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
- B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.
- B.1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.
- B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
- B.1.6 La scuola organizza i gruppi-classe in modo che tutti gli alunni vengano valorizzati.

#### B.2 ORGANIZZARE IL SOSTEGNO ALLA DIVERSITÀ

- INDICATORI B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate.
- B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.
- B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali sono inclusive.
- B.2.4 Viene utilizzata una modalità definita statale e strutturata per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.
- B.2.5 Il sostegno agli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinato con il sostegno all'apprendimento degli altri alunni.
- B.2.6 Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento.
- B.2.7 Le pratiche che portano all'esclusione dalle attività disciplinari vengono ridotte.
- B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.
- B.2.9 Il bullismo viene contrastato.

## DIMENSIONE B. Produrre politiche inclusive

### B.1 SVILUPPARE LA SCUOLA PER TUTTI

INDICATORE B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.

## Produrre politiche inclusive

1. Esiste un programma di accoglienza per i nuovi alunni?
2. Il programma funziona bene per gli alunni e le famiglie sia che l'accoglienza avvenga all'inizio delle lezioni sia durante l'anno?
3. Vengono fornite alle famiglie informazioni sulla scuola e sul sistema educativo?
4. Il programma di accoglienza tiene conto delle differenze culturali e linguistiche degli alunni?
5. Il programma di accoglienza prevede che il nuovo alunno venga affiancato da un compagno con più esperienza?
6. Sono stati pensati sistemi per verificare, dopo alcune settimane, in che misura i nuovi alunni si sono ambientati?
7. Esiste un aiuto per gli alunni che hanno difficoltà a memorizzare i percorsi nell'edificio, in particolare per quelli appena accolti nella scuola?
8. Gli alunni hanno chiaro a chi devono rivolgersi se si trovano in difficoltà?
9. Quando un alunno deve trasferirsi vengono attivati contatti con la scuola di destinazione per facilitare il passaggio?
10. Sono previste attività di continuità per facilitare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria?

Produrre politiche  
inclusive

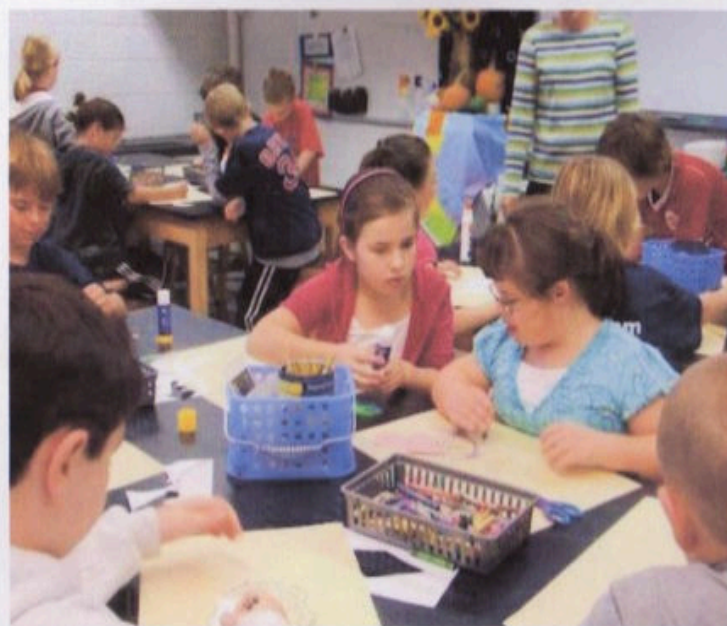
Sviluppare pratiche  
inclusive



Creare culture  
inclusive

Questa dimensione  
promuove le pratiche  
scolastiche che riflettono  
le culture e le  
politiche inclusive della  
scuola

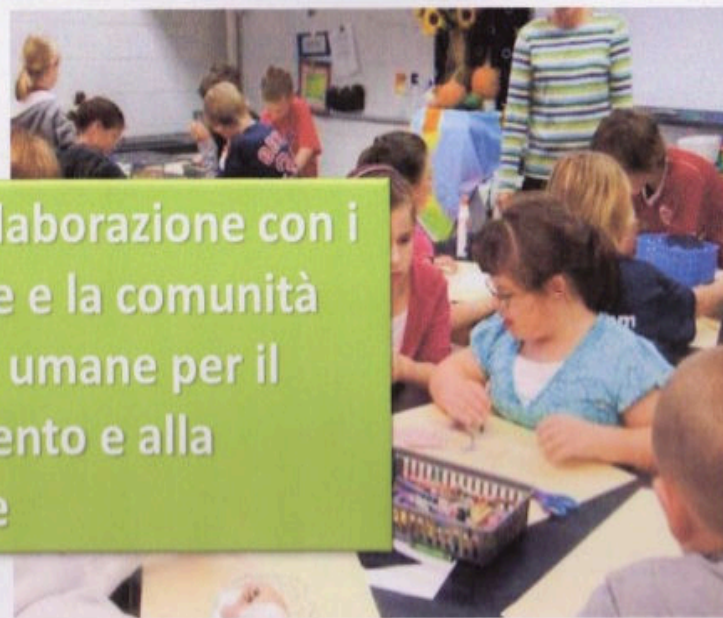
Sviluppare pratiche  
inclusive



Le attività formative vengono progettate in modo da rispondere alla diversità degli alunni, e gli alunni sono incoraggiati a essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le loro conoscenze ed esperienze fuori della scuola

Sviluppare pratiche inclusive

Il personale individua nella collaborazione con i colleghi, gli alunni, le famiglie e la comunità locale le risorse materiali e umane per il sostegno all'apprendimento e alla partecipazione



Articolazione:  
Sezione C.1 Coordinare l'apprendimento  
Sezione C.2 Mobilitare risorse

Sviluppare pratiche  
inclusive



## DIMENSIONE C. Sviluppare pratiche inclusive

### C.1 COORDINARE L'APPRENDIMENTO

- INDICATORI C.1.1 L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.
- C.1.2 Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.3 Le lezioni sviluppano la comprensione della differenza.
- C.1.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.
- C.1.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
- C.1.6 La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
- C.1.7 La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto.
- C.1.8 Gli insegnanti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione.
- C.1.9 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.10 Le attività di studio a casa contribuiscono all'apprendimento di tutti.
- C.1.11 Tutti gli alunni prendono parte alle attività esterne all'aula.

### C.2 MOBILITARE RISORSE

- INDICATORI C.2.1 Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.
- C.2.2 Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.
- C.2.3 Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.
- C.2.4 Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate.
- C.2.5 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

Sviluppare pratiche  
inclusive



## **DIMENSIONE C. Sviluppare pratiche inclusive**

### **C.1 COORDINARE L'APPRENDIMENTO**

#### **C.1.5 Gli alunni apprendono in modo collaborativo.**

1. Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è un'attività normale nel lavoro di classe?
2. Vengono stabilite regole per gli alunni e per il personale scolastico riguardo al prendere e concedere la parola, ascoltare e chiedere chiarificazioni reciproche?
3. Gli alunni condividono spontaneamente le proprie capacità e conoscenze?
4. Gli alunni rifiutano l'aiuto in modo garbato, quando non ne hanno bisogno?
5. I lavori di gruppo permettono agli alunni di suddividersi i compiti e di mettere in comune ciò che hanno appreso?
6. Gli alunni imparano a compilare un elaborato di sintesi dei diversi contributi del gruppo?
7. Quando qualcuno disturba in classe, gli alunni si attivano per calmarlo anziché aumentare la tensione?
8. Gli alunni riconoscono che ciascuno ha diritto a una parte di attenzione?
9. Gli alunni condividono la responsabilità di aiutare a superare le difficoltà incontrate da alcuni alunni durante la lezione?
10. Gli alunni vengono coinvolti nella valutazione del reciproco apprendimento?
11. Gli alunni vengono coinvolti nell'aiutarsi reciprocamente a fissare gli obiettivi educativi?

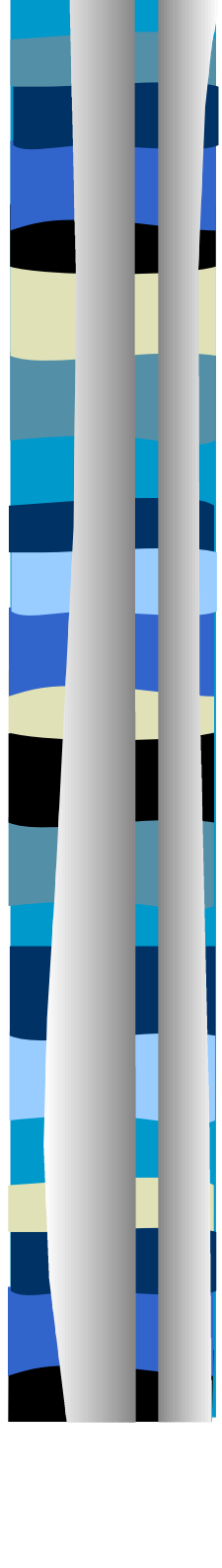
**Sviluppare pratiche  
inclusive**



## Anno scolastico 2013-2014

Il Collegio docenti e il Consiglio di istituto dell'IC di Ponte Nossa deliberano di avviare l'autovalutazione dell'istituto costruendo un questionario da far compilare a docenti, non docenti, genitori e alunni di classe 3° della secondaria di 1° grado.

Agli insegnanti vengono richieste risposte su tutti gli indicatori delle 3 dimensioni dell'index viste sopra.



Vengono però scelti per  
l'approfondimento con le domande più  
dettagliatamente comportamentali  
alcuni punti della dimensione A  
dell'index:

## CREARE CULTURE CONDIVISE

In particolare viene preso in  
considerazione il 1° punto:  
COSTRUIRE COMUNITA'



Di questo punto vengono scelti i 3 indicatori:

A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto

A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro

A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro

Per questi indicatori vengono proposte le domande comportamentali più specifiche



## **DIMENSIONE A. CREARE CULTURE INCLUSIVE**

### **A 1. COSTRUIRE COMUNITA'**

**Indicatore A.1.1. Ciascuno deve sentirsi benvenuto**

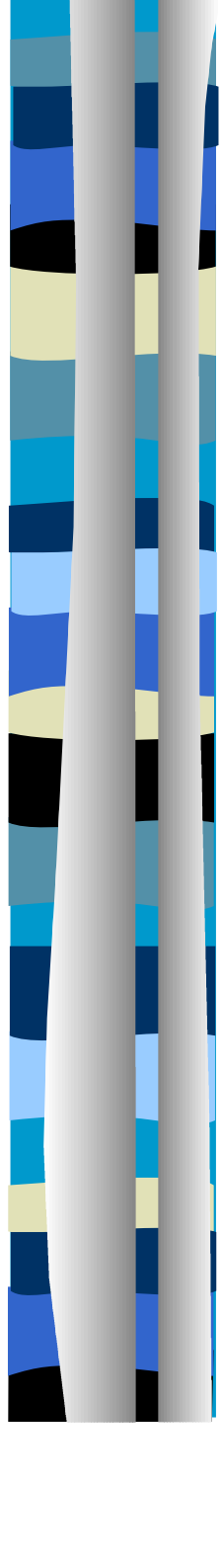
A.1.1. 1-Il primo contatto delle persone con la scuola è amichevole e accogliente?

A.1.1. 2-La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, migranti...?

A.1.1. 3-La scuola è accogliente per tutte le famiglie e gli altri membri della comunità locale?

A.1.1. 4-Le informazioni sulla scuola sono pubblicizzate e rese fruibili a tutti, indipendentemente dalla lingua madre o dalla disabilità ( ad es. sono tradotte in più lingue, audioregistrate, stampate a caratteri grandi...)?

A.1.1. 5-Sono disponibili traduttori nel linguaggio dei segni o mediatori linguistici quando necessari?



A.1.1. 6-E' evidente dalle brochure della scuola e dalle informazioni fornite al personale che rispondere alla più ampia diversità degli alunni è un obiettivo della pratica scolastica?

A.1.1. 7-L'atrio d'ingresso della scuola riflette e rappresenta tutte le comunità che vi sono presenti?

A.1.1. 8-La scuola valorizza le culture locali e le comunità nelle sue comunicazioni esterne?

A.1.1. 9-Sono previsti eventi per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni e i nuovi insegnanti, e per la loro partenza?

A.1.1. 10-Gli alunni sviluppano un sentimento di appartenenza alla loro classe?

A.1.1. 11-Gli alunni, le famiglie, lo staff, i membri del Consiglio d'Istituto e quelli della comunità manifestano un senso di appartenenza alla scuola?



## INDICATORE A.1.2. **Gli alunni si aiutano l'un l'altro**

A.1.2. 1-Gli alunni cercano o offrono aiuto ai compagni, quando necessario?

A.1.2. 2-I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo, oltre che i risultati individuali?

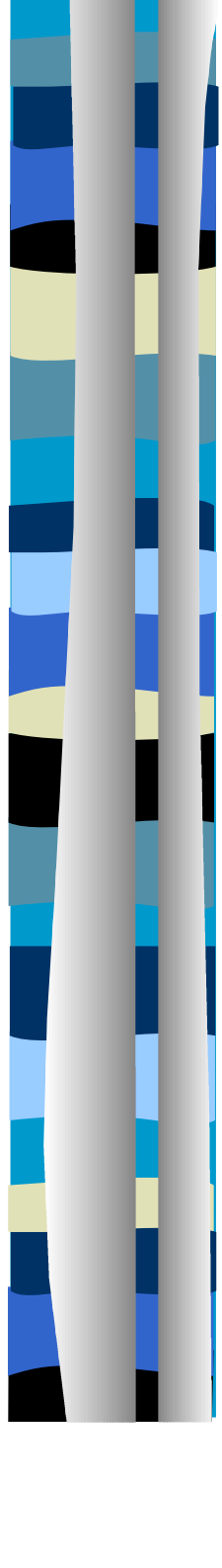
A.1.2. 3-Gli alunni segnalano ai docenti quando loro o un compagno hanno bisogno di un aiuto?

A.1.2. 4-L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati?

A.1.2. 5-L'amicizia tra gli alunni è frutto di condivisione più che di competizione?

A.1.2. 6-Gli alunni evitano epiteti razzisti, sessisti, omofobici, o di altro genere?

A.1.2. 7-Gli alunni comprendono che gradi diversi di conformità alle regole della scuola possono essere previsti per alunni differenti?



A.1.2. 8-Gli alunni valorizzano i successi di compagni il cui punto di partenza può essere differente dal loro?

A.1.2. 9-Gli alunni sanno che i loro eventuali conflitti devono essere risolti in modo educato e non violento?

A.1.2. 10-Gli alunni possono agire a difesa di altri compagni se ritengono che abbiano subito un torto?





## **INDICATORE A.1.3. Gli insegnanti collaborano tra loro**

A.1.3.1-Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso indipendentemente dal loro ruolo nella scuola?

A.1.3.2-Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso indipendentemente dal genere?

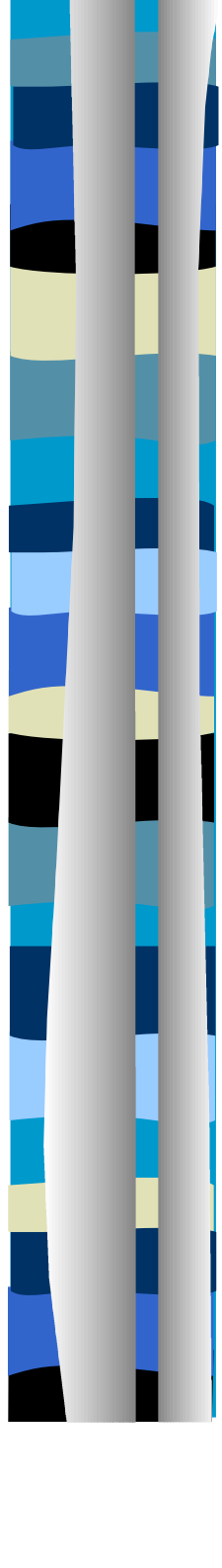
A.1.3.3-Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso indipendentemente dallo stato sociale o dall'etnia?

A.1.3.4-Tutto il personale è coinvolto nelle riunioni?

A.1.3.5-Tutto il personale partecipa alle riunioni?

A.1.3.6-Vi è un'ampia partecipazione alle riunioni?

A.1.3.7-Tutti gli insegnanti e il personale di sostegno sono coinvolti nella progettazione curricolare e nella sua valutazione?



A.1.3.8-La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra alunni?

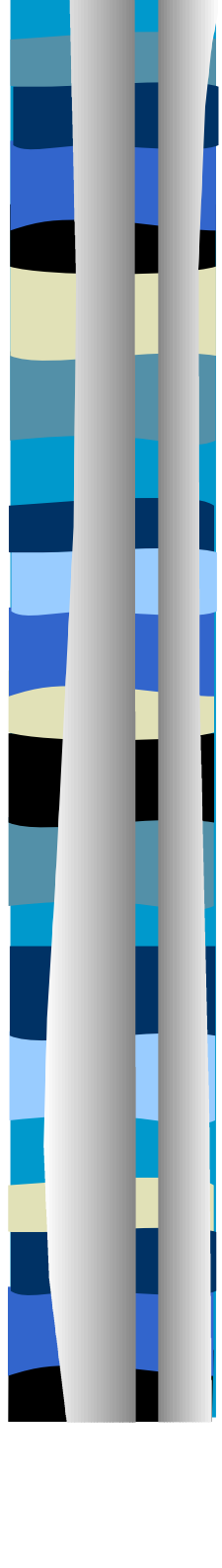
A.1.3.9-Lo staff sa come affrontare un problema?

A.1.3.10-Lo staff è in grado di affrontare con tranquillità i problemi lavorativi?

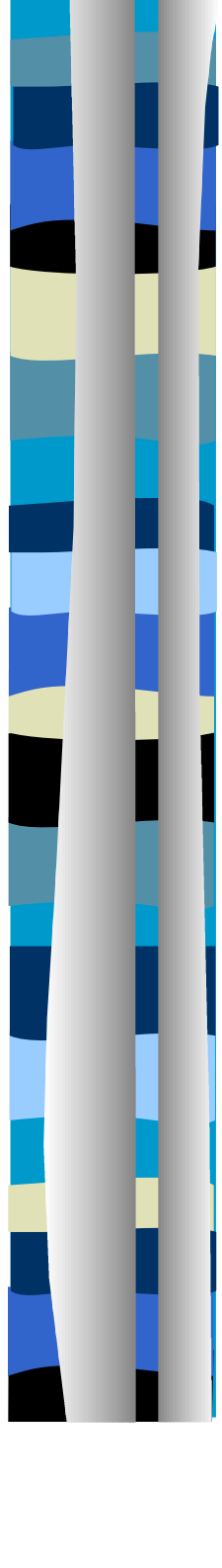
A.1.3.11-Gli assistenti educatori sono incoraggiati a partecipare attivamente alla vita della scuola?

A.1.3.12-Il personale è coinvolto nell'indicare le priorità per lo sviluppo della scuola?

A.1.3.13-Tutto il personale scolastico si riconosce nel piano di sviluppo della scuola?



Per non docenti, genitori e alunni le domande sono state presentate in modo meno dettagliato e toccando anche altri argomenti riguardanti la vita scolastica, ma si è cercato di raccogliere informazioni confrontabili con quelle degli insegnanti.



Le risposte, tabulate con la collaborazione dei genitori del Consiglio di Istituto durante l'estate 2014, sono poi state affidate in questo anno scolastico al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che si è suddiviso in due sottogruppi: uno più dedicato all'approfondimento delle risposte al questionario per rilevare positività e criticità; uno più dedicato a utilizzare le risposte del questionario per la stesura del prossimo Piano Annuale per l'Inclusione



## COSTRUIRE COMUNITA'

Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola

Gli insegnanti e il C.d'Istituto collaborano positivamente

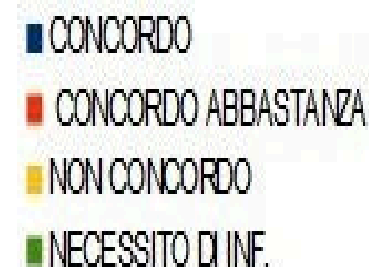
C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie

Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto

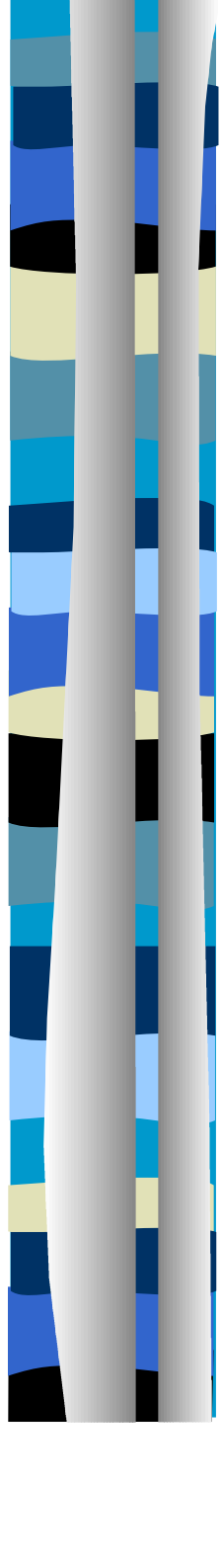
Gli insegnanti collaborano tra loro

Gli alunni si aiutano l'un l'altro

Ciascuno deve sentirsi benvenuto

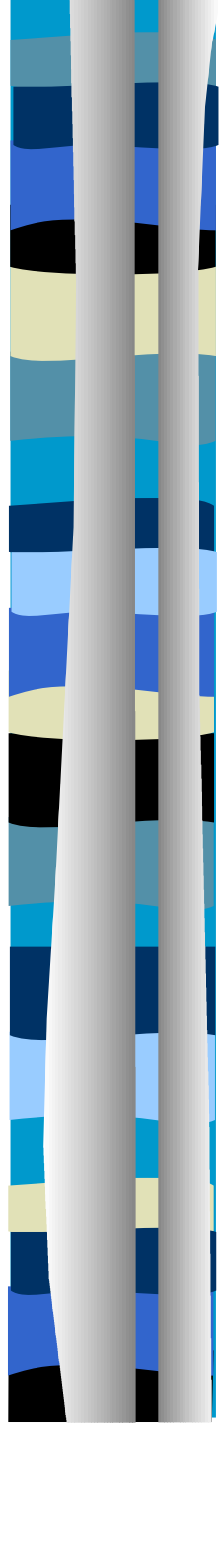


0 5 10 15 20 25 30 35 40 45



La valutazione complessiva di tutte le risposte hanno dato un quadro di percezione positiva di insegnanti, non docenti, genitori e alunni rispetto all'inclusività della nostra scuola.

Sono emerse anche criticità e percezioni molto negative in alcuni dei questionari compilati in forma anonima e raggruppati per plesso



Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI sta ora proponendo al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto alcune proposte di lavoro sui temi evidenziati come da migliorare:

- ✍ La comunicazione tra insegnanti
- ✍ La comunicazione tra insegnanti e genitori
- ✍ La condivisione di valori inclusivi



Qui si inserisce la nuova edizione dell'Index per l'inclusione che oltre a rilanciare motivazioni e modalità dell'index originale, sottolinea con più forza l'importanza della condivisione di valori inclusivi tra operatori della scuola, genitori, territorio dove la scuola è inserita





*Stralcio dal verbale del GLI del 19 marzo  
2015*

“1. Per iniziare il lavoro si ricorda la tematica evidenziata come punto critico nel questionario per i docenti compilato lo scorso anno:

*condivisione di filosofie inclusive tra  
insegnanti/famiglie/territorio;*

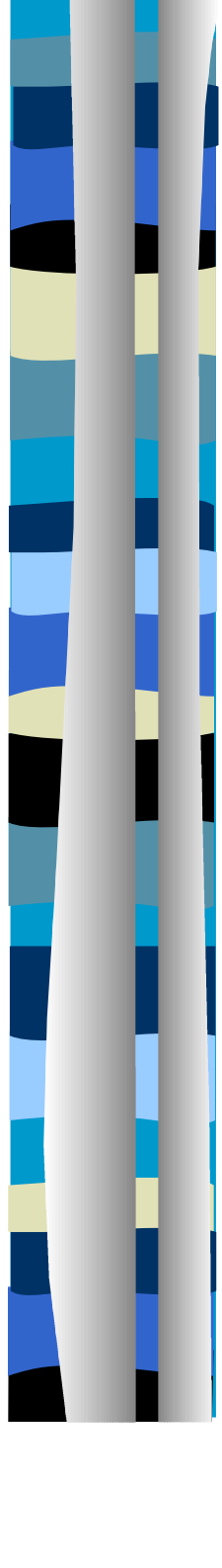
si decide di confrontarsi sull'esperienza vissuta rilevando in quali momenti e con quali modalità si condividono con i genitori i valori inclusivi e ci si confronta con loro.



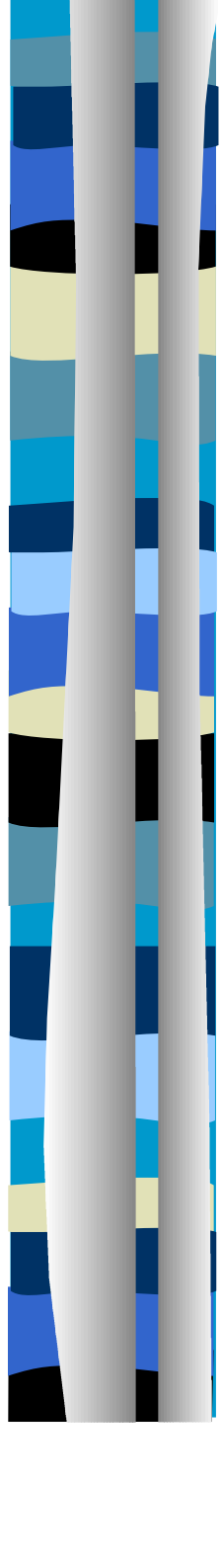
Si evidenziano questi momenti:

-Le assemblee di classe; in questi momenti si condividono alcuni obiettivi educativi però i tempi sono sempre stretti in quanto gran parte del tempo viene occupato per le comunicazioni e spesso i genitori non intervengono.

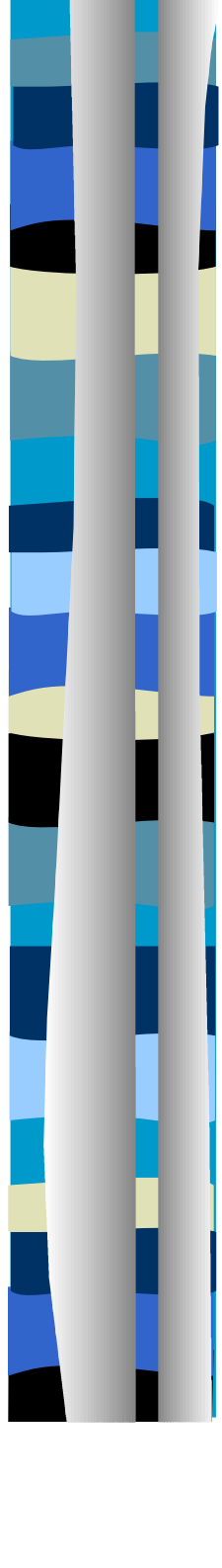
Si ritiene utile trovare modalità più attive per gestire le assemblee, magari ponendo domande scritte per raccogliere aspettative e idee oppure organizzare assemblee per sviluppare tematiche specifiche magari anche con l'aiuto di personale esperto o figure presenti sul territorio (es. psicopedagoga ...) per confrontarsi sui valori su cui si intende lavorare.



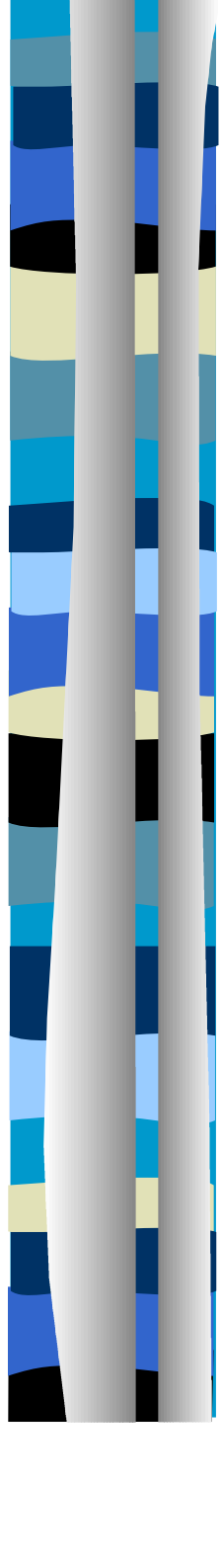
-Mandare alle famiglie lo scritto con gli obiettivi educativi; questa modalità potrebbe essere utilizzata in maniera più sistematica richiedendo un feedback scritto anonimo da parte loro.

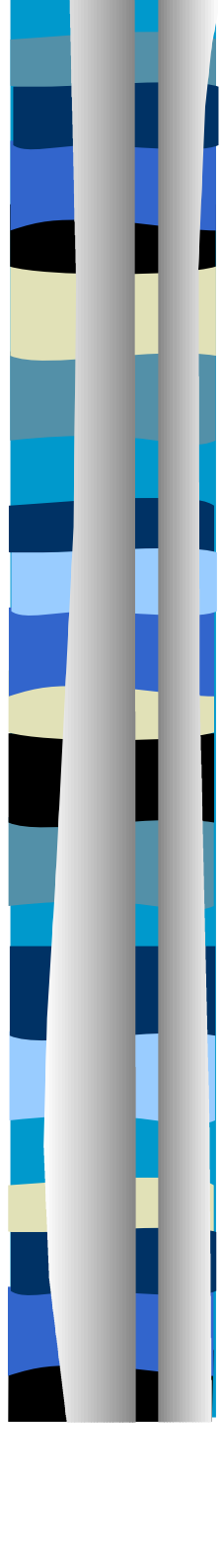


-Realizzazione progetti; quando si propongono progetti particolari di intercultura o di convivenza civile si comunicano alcuni valori che forse vanno esplicitati maggiormente.



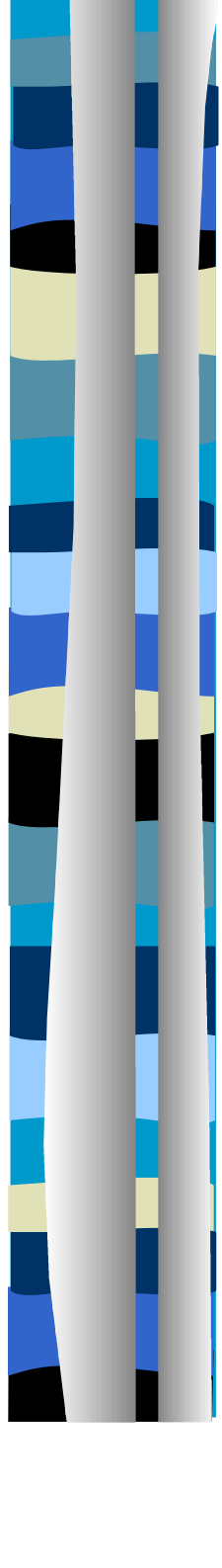
-Alcuni spettacoli; durante l'anno ci sono momenti particolarmente significativi per l'approfondimento di alcuni valori importanti come ad esempio gli spettacoli di Natale e di fine anno.

- 
- Le iniziative di solidarietà; queste iniziative sono occasioni presenti in tutte le scuole per far passare alcuni valori importanti.
  - Alcune esperienze particolari; possono essere utili allo scopo alcuni scambi come ad esempio l'incontro con i bielorusi.



-I comitati genitori; importante è lo scambio e il confronto che avviene nei comitati dei genitori; anche questi però talvolta sono più tesi al fare, ad operare piuttosto che a condividere e riflettere sui valori fondamentali.



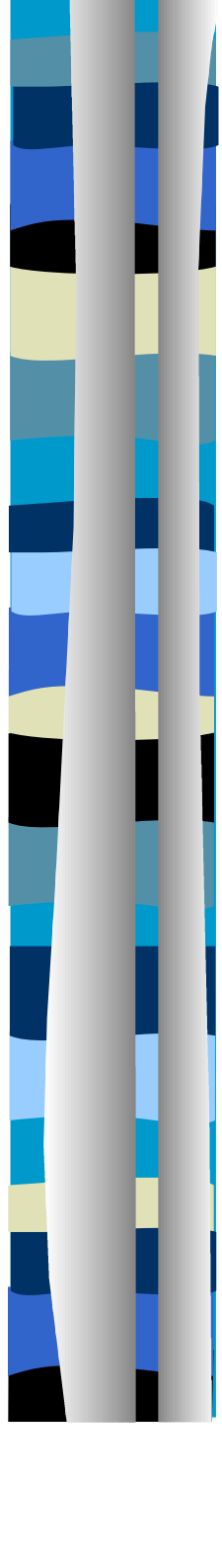


2. Si inizia la lettura dei valori  
proposti sul testo: **NUOVO INDEX  
PER L'INCLUSIONE** di Fabio  
Dovigo.



**Compito per la prossima volta:** leggere attentamente le pagine con esplicitati i valori inclusivi.

La prossima volta si procederà ad evidenziare gli aspetti più significativi e si sintetizzeranno i contenuti essenziali. L'idea per proseguire il lavoro nel gruppo è quella di scegliere un valore e progettare un percorso per poter condividere e sviluppare lo stesso con i genitori.”



Il secondo sottogruppo di lavoro del GLI, riunitosi il 27 marzo 2015, evidenzia l'importanza di aumentare la comunicazione tra personale della scuola sui valori inclusivi e sulla didattica inclusiva (si riscontrano difficoltà di comunicazione per mancanza di tempo soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado).

Il compito è proprio di individuare possibili miglioramenti nell'uso delle 40+40 ore, nella incentivazione di ore per i team docenti attraverso il FIS e nella proposta di recepire nel contratto più ore per il confronto



... e la storia continua...

... con una buona dose di entusiasmo,  
sano realismo del camminare a piccoli  
passi ma con costanza...



**GRAZIE  
DELLA  
PAZIENZA**